

Esultanza nel mondo per l'armistizio in Corea

La Corea popolare imbandierata festeggia la grande vittoria delle forze della pace

Prima riunione della Commissione militare mista - Smantellate le fortificazioni della zona smilitarizzata - La grande sconfitta militare americana

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

KAESONG, 28 Oggi, in tutta la Corea popolare, è stata festa nazionale. Tutta la Repubblica di Corea è imbambierata e per tutta la giornata, nelle vie e dinanzi alle case per la prima volta illuminata, la folla ha ballato, cantato, festeggiato la grande vittoria della pace.

A Pyongyang, un decreto emanato oggi ha proclamato l'amnistia per vaste categorie di detenuti e larghe riduzioni nelle penne. Il titolo di «eroe della Corea» è stato conferito a Kim Ir-sen e a Peng Te-huai, i gloriosi comandanti che hanno condotto l'Esercito popolare coreano e i volontari cinesi alla vittoria.

In un discorso pronunciato

nel corso di una cerimonia celebrativa, Kim Ir-sen ha esaltato il grande significato della lotta condotta dal popolo di Corea, lotta che ha messo in scacco il più potente imperialismo del mondo, impedendo lo scatenamento di una terza guerra mondiale e contribuendo efficacemente al consolidamento della pace mondiale.

Kim Ir-sen ha fatto appello alla vigilanza contro i piani degli Stati Uniti che vogliono restare nella Corea del sud e trasformare quella parte del paese in una base militare per una nuova aggressione e si preparano al-

promuovere un'alleanza tra il Man Ri e il premier giapponese Iosida, allo stesso fine.

«Noi — ha detto Kim Ir-sen — vogliamo ora unificare con mezzi pacifici il nostro paese e risolverlo dalle rovine della guerra per condurlo a nuovo splendore».

Anche Peng Te-huai ha par-

tato alla radio, raffermando la grande amicizia dei volontari popolari cinesi per il popolo coreano e la loro determinazione di vigilare fianco a fianco contro il pericolo di nuovi attentati.

A Pan Mun Jon, stamane alle 11, si è riunita intanto per la prima volta la Commissione militare armistiziale, formata ieri in conformità delle clausole dell'accordo. Nella giornata si è riunita anche la commissione esecutiva della Commissione militare armistiziale in Corea, diventata ancora più grave e irreparabile. È stato sancito il patto di non aggraziarsi alle spalle, di non abbondanzare le spese di potere, avviare o di concludere una guerra con successo almeno parziale.

Per questo, il 17 giugno quan-

do fu fissata di nuovo la linea

di demarcazione, i cino-coreani proposero la cessazione del fuoco prima ancora della firma dell'armistizio. Gli americani avevano ragionevoli rea-

zioni di tutto il mondo che

dovevano come necessaria per il mantenimento del loro prestigio, non c'era stata, J. Mac

Mansan ieri pomeriggio, dal generale Mark Clark comandan-

te delle forze americane.

Lungo il fronte intanto, a

ventiquattro ore dalla cessa-

zione del fuoco, sono ricominciate le esplosioni. Sono le esplosioni delle fortificazioni della zona smilitarizzata, che hanno una profondità di 4 chilometri, che vengono fatte subite prima del ritiro delle truppe.

Un G. I. americano incaricato qui a Pan Mun Jon mi ha detto con visibile soddisfazione: «Oggi, finalmente, potrò lavarmi e fumare una sigaretta in pace».

Crollo di un mito

Ora che la lotta ha avuto termine, ci si accorge sempre meglio di come sia miseramente crollato il mito del più potente Stato capitalista del mondo.

La sconfitta subita

dall'imperialismo americano nel 1949 con la creazione della Repubblica popolare cinese,

oggi, con la firma dell'armistizio, è stata sancita il

accordo di rimpatrio dei prigionieri. E' stata sancita il

mito della aggressione alla Corea popolare, attuato nel tentativo di poter avanzare o di concludere questa guerra con successo almeno parziale.

Per questo, il 17 giugno qua-

ndo fu fissata di nuovo la linea

di demarcazione, i cino-coreani proposero la cessazione del fuoco prima ancora della firma dell'armistizio. Gli ameri-

cani ancora una volta rifiutarono. In quello stesso giorno

Si Man Ri violò l'accordo dei prigionieri di guerra. E' con-

tinuata per un altro mese la

lotta. Il 17 giugno, i sud-

coreani avevano arretrato no-

tevolmente e i cino-coreani avevano guadagnato oltre 150 chilometri quadrati rispetto alla linea del 1951. Dal 17 giugno ad oggi, gli americani hanno perduto altri 192 chilometri quadrati ancora, di cui 169 in soli sei giorni nella battaglia iniziata il 15 luglio.

E' vero che oggi i villaggi e le città della Corea popolare sono un campo di rovine, dopo tre anni di indiscriminati bombardamenti aerei, ma la più chiara sconfitta in que-

sta guerra è stata subita proprio dall'aviazione americana, perché è ormai definitivamente dimostrato che non si può piegare un popolo di-

struggendo le case e le scuole, lanciando napalm o batteri-

sali gli applausi non terminavano, mentre i giovani abbracciavano e bacavano i delegati cino-coreani. Dopo altri applausi, e centinaia di congratulazioni, i delegati so-

nno saliti alla tribuna per abbracciare il delegato cinese che non ha potuto finire il suo discorso. Il delegato cinese, il cui petto era decorato con delle medaglie, è stato portato in trionfo sulle spalle dei delegati inglesi e americani. Gli sono stati offerti mazzi di fiori, mentre giovani francesi, rumeni, russi, negri e indiani, hanno cantato e lanciato «hurrà» scandendo la parola «pace» e alzando sulle loro spalle i delegati della Corea.

Quindi, un membro della delegazione americana è salito alla tribuna. Tra gli applausi di tutta l'Assemblea, ha dichiarato che la più grande speranza della gioventù americana — la pace in Corea — è divenuta realtà.



FRONTE DELLA COREA — La gioia è dipinta sui volti di questi quattro soldati americani che leggono la notizia della fine delle ostilità. Si chiude per questi G. I. la brutta pagina della guerra criminale scatenata dai dirigenti del loro paese

UN EDITORIALE DELLA «PRAVDA» SULLA TREGUA IN COREA

“I negoziati possono risolvere tutti i problemi internazionali”

Il livore di Dulles smaschera il carattere odioso dell'aggressione — Le proposte sovietiche hanno aperto la via alla pace — Pieno appoggio alla lotta della Corea per la ricostruzione nazionale

RICCARDO LONGOLN

Portati in trionfo i coreani a Bucarest

BUCAREST, 28 — Nella riunione di ieri mattina del III Congresso mondiale della gioventù, che si svolge in questi giorni a Bucarest tra l'interesse vivissimo dell'opinione pubblica e della stampa mondiale, vi è stato un episodio di indimenticabile commozione.

Parlava il capo della delegazione della Repubblica popolare cinese Hu Yao-Cang, analizzando il rapporto del segretario generale della F.M.G.D. Jacques Denis e delle grandi conquiste della gioventù cinese, quando dopo una breve interruzione, l'oratore annunciava che l'armistizio era stato firmato in Corea.

L'intera Assemblea è stata istantaneamente in piedi, i delegati hanno lungamente applaudito le delegazioni coreane e cinesi. Nella grande



Il primo ministro dell'U.R.S.S., G.M. Malenkov, e il ministro degli esteri, V.M. Molotov, hanno indirizzato il seguente messaggio a Mao-Tse-dun e a Ciu En-lai:

«La firma dell'armistizio e la cessazione della guerra in Corea sono una grande vittoria dell'eroico popolo coreano e dei valorosi volontari del popolo cinese. I popoli dell'U.R.S.S. calorosamente salutano e si congratulano con il grande popolo cinese per questa grande vittoria della pace in Estremo Oriente e in tutto il mondo. Oggi che l'armistizio è stato firmato e sono cessate le ostilità, i popoli pacifici hanno dinanzi ad essi il compito di consolidare questi successi nella lotta per la pace, la libertà e la indipendenza delle nazioni.

Firmato: G.M. Malenkov, V.M. Molotov».

Il saluto dell'Unione Sovietica alla Repubblica popolare cinese



Il primo ministro dell'U.R.S.S., G.M. Malenkov, e il ministro degli esteri, V.M. Molotov, hanno indirizzato il seguente messaggio a Mao-Tse-dun e a Ciu En-lai:

«La firma dell'armistizio e la cessazione della guerra in Corea sono una grande vittoria dell'eroico popolo coreano e dei valorosi volontari del popolo cinese. I popoli dell'U.R.S.S. calorosamente salutano e si congratulano con il grande popolo cinese per questa grande vittoria della pace in Estremo Oriente e in tutto il mondo. Oggi che l'armistizio è stato firmato e sono cessate le ostilità, i popoli pacifici hanno dinanzi ad essi il compito di consolidare questi successi nella lotta per la pace, la libertà e la indipendenza delle nazioni.

Firmato: G.M. Malenkov, V.M. Molotov».

RICCARDO LONGOLN

Portati in trionfo i coreani a Bucarest

BUCAREST, 28 — Nella riunione di ieri mattina del III Congresso mondiale della gioventù, che si svolge in questi giorni a Bucarest tra l'interesse vivissimo dell'opinione pubblica e della stampa mondiale, vi è stato un episodio di indimenticabile commozione.

Parlava il capo della delegazione della Repubblica popolare cinese Hu Yao-Cang, analizzando il rapporto del segretario generale della F.M.G.D. Jacques Denis e delle grandi conquiste della gioventù cinese, quando dopo una breve interruzione, l'oratore annunciava che l'armistizio era stato firmato in Corea.

L'intera Assemblea è stata istantaneamente in piedi, i delegati hanno lungamente applaudito le delegazioni coreane e cinesi. Nella grande

mosca, 28 — Nel suo articolo di fondo, dedicato allo armistizio in Corea, la Pravda esalta oggi l'accordo raggiunto a Pan Mun Jon e la cessazione del fuoco come una grande vittoria dell'esercito popolare coreano e dei volontari cinesi.

La Pravda cita le parole di Malenkov e di Molotov, nei loro messaggi a Mao Tse-dun e a Ciu En-lai ed afferma che l'armistizio ha dimostrato con evidenza come nella attuale situazione internazionale l'unica possibile via di sistemazione dei problemi internazionali controversi sia quella dei negoziati tra le parti interessate.

Nel suo discorso a proposito della firma dell'armistizio — scrive la Pravda — il segretario di Stato, Foster Dulles, si permette di vantarsi cinicamente che in tre anni e mezzo, sono stati sterminati milioni di civili coreani, che il territorio coreano settentrionale sarebbe, in sostanza, devastato. Forse, Dulles voleva intimidire qualcuno con simili dichiarazioni, però il risultato è stato ben diverso: senza volerlo, il segretario di Stato americano ha sottolineato il vero carattere dell'intervento americano, diretto soprattutto a sterminare la popolazione civile in Corea, a distruggere l'economia e la vita del popolo coreano. L'esito delle ostilità in Corea dimostra chiaramente che simili metodi di guerra non sono serviti al comando americano. Infine, i generali americani si vedono costretti a riconoscere che essi non erano in grado di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato tali condizioni che il popolo coreano, raccolto strettamente intorno al partito del lavoro e al suo governo, ha superato tutte le difficoltà di riportare la vittoria militare in Corea.

La coscienza della giustezza della loro lotta — rileva la Pravda — ha influito sul popolo coreano e ai volontari popolari cinesi, venuti loro in aiuto, forza invincibile e fermezza mai vista. La superiore indiscutibile del regime democratico popolare, la incrollabile unità del fronte delle retrovie, hanno creato